

pare che questa mia proposta sia giusta e ragionevole. (*Rumori*).

Presidente. La proposta sospensiva ha la precedenza

Di Rudini, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Rudini, relatore. Ho chiesto di parlare unicamente per dichiarare che la Commissione non può accettare la sospensiva. (*Bene!*).

Chi afferma l'esistenza di un precedente, lo esponga alla Camera. La Camera non ha il dovere di aspettare che questo precedente sia ricercato.

Ma la questione non è di precedenti; la questione è molto più semplice: la legge prescrive bianco e si vuol nero. Di fronte ad una prescrizione chiara, netta, precisa della legge non ci può essere discussione.

A me rincresce molto di proporre l'annullamento di questa elezione. Mi rincresce per il disturbo che si dà agli elettori; mi rincresce per il rispetto, l'affetto, la venerazione che ho per il generale Mattei, e per l'amicizia che a lui mi lega. Ma di fronte ad una chiara disposizione di legge io non esito, e dico non c'è luogo a sospensiva alcuna; non c'è altra cosa da fare se non il rispetto alla legge. La Camera decida. (*Bene!*).

Mel. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mel. Io insisto sulla domanda di sospensiva messa innanzi dall'onorevole Cavalletto. Relativamente alle ultime parole pronunciate dall'onorevole Di Rudini, osservo che non contesto il principio, che se la legge apertamente non vuole una cosa, non si abbia a contravvenirvi; e del pari riconosco il principio che *quod ab initio vitiosum est, non potest tractu temporis convalescere*.

Fin qui siamo perfettamente d'accordo.

Ma la questione cade su ciò. Vi è o non vi è una interpretazione benigna della Camera, in caso identico? vi è o non vi è un precedente il quale possa autorizzare ad estendere questa benigna interpretazione della legge anche in favore della elezione del Mattei?

Qui cade la questione.

Che cosa ne dice l'onorevole Di Rudini?

Nulla di positivo circa la insussistenza dell'invocato precedente. Egli fa osservare che chi afferma esistere il precedente stesso, ha il dovere di provarlo. E su ciò possiamo essere d'accordo. Se l'onorevole Papadopoli avesse potuto dire e provare che esiste questo precedente, la cui sussistenza è del resto confermata dalle parole del

l'onorevole Cavalletto, la questione sarebbe semplificata e la Camera sarebbe sovrana sia nello applicare la stessa interpretazione al caso dell'onorevole Mattei, sia nell'attenersi alla stretta osservanza della legge.

Ma poichè l'onorevole Papadopoli si è limitato a pregare che si esaminino i precedenti per vedere se il caso dell'onorevole Velini o dell'onorevole Randaccio o di altri sussista e sia identico a quello dell'onorevole Mattei, e poichè l'onorevole relatore non si disse in grado di recisamente negare il precedente invocato, a me pare ragionevole che si dilucidi questo punto di fatto, ricorrendo agli archivi della Camera, riservando così la relativa deliberazione nel merito.

Io quindi mi associo all'onorevole Cavalletto per pregare la Camera di sospendere la sua deliberazione fino a che non si sia verificata l'esistenza di questo precedente. La sospensiva nulla pregiudica.

Presidente. Avendo la proposta sospensiva la precedenza su tutte le altre, pongo a partito la proposta che piaccia alla Camera di sospendere qualsiasi deliberazione relativamente all'elezione del generale Emilio Mattei, per le ragioni addotte, cioè fino a che sia verificato, se esista o no il precedente invocato da alcuni deputati.

La Commissione ha dichiarato di respingere questa proposta sospensiva. La pongo a partito.

(*È respinta*).

Pongo ora a partito le conclusioni della Giunta, la quale, in omaggio alla legge, propone l'annullamento dell'elezione del 1° collegio di Venezia avvenuta il 3 luglio 1887.

(*La Camera approva*).

Dichiaro perciò vacante un seggio nel 1° collegio di Venezia.

Giuramento del deputato Marchiori.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Marchiori lo invito a giurare.

(*Legge la formola*).

Marchiori. Giuro.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione per l'anno